



RICEVUTA TELEMATICA

Domanda n° 11 presentata per via telematica sul portale "Servizi pubblici digitali di Regione Campania", con accesso tramite SPID/CIE/CNS, da MARIO DI CAPUA il 20/05/2025 alle ore 18:23:23

Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Disciplina degli interventi regionali di Proposta progettuale per il potenziamento degli screening oncologici organizzati

DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE

Nome	Cognome	Codice Fiscale	
MARIO	DI CAPUA	DCPMRA66S22Z700L	
Data di nascita	Provincia di nascita	Luogo di nascita	
22/11/1966	EE	Australia	
Indirizzo di residenza	Provincia di residenza	Comune di residenza	Cap di residenza
Via S. Bernardino, 36	AV	LIONI	83047
Email	PEC	Telefono	Cellulare
mariodicapua2@gmail.com	diademacoop@pec.it		00393337386027

DATI DEL SOGGETTO CAPOFILA

Codice Fiscale	Partita IVA	Denominazione
DCPMRA66S22Z700L	02617630641	diadema-cooperativa sociale onlus

Tipologia Soggetto Giuridico

Cooperative Sociali e/o Consorzi costituiti come società cooperative

Numero Iscrizione Albo delle Cooperative Sociali

644

DOMICILIO DIGITALE

Pec soggetto capofila

diademacoop@pec.it

SEDE LEGALE

Indirizzo Sede Legale	Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Cap Sede Legale
Via A. Bartolomei snc	AV	64092	83054

SEDE OPERATIVA

Indirizzo Sede Operativa	Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Cap Sede Operativa
Via Tiziano n.1	AV	64044	83047

DATI DEL PROGETTO

Denominazione Progetto	Denominazione ASL di riferimento
P.O.S.siamo Aiutarti	ASL Avellino

Soggetto Costituito

No

IMPEGNO A COSTITUIRSI

Il Soggetto Giuridico capofila provvederà, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BURC, ad associarsi formalmente in ATS con i componenti del partenariato individuato, secondo quanto disciplinato all'art.3 del presente avviso, e a trasmettere il relativo atto via pec all'indirizzo dg.500400@pec.regione.campania.it;

ESPERIENZE DEL SOGGETTO CAPOFILA

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

La cooperativa sociale Diadema viene costituita il 21/09/2009 con sede a Sant'Angelo Dei Lombardi, Avellino ad opera di alcuni professionisti ed operatori con differneti specializzazioni, nell intento di progettare e gestire attivita socio-assistenziali finalizzate a garantire l'erogazione di servizi volti a soddisfare le esigenze della popolazione. Negli ultimi 5 anni, di concerto con le organizzazioni no profit presenti sul territorio, la cooperativa ha maturato una significativa esperienza nella progettazione e/o realizzazione di attività finalizzate a prevenire l'insorgenza di neoplasie e a diffondere la cultura della profilassi. Mettendo a disposizione le proprie sedi, dislocate nell'Alta Irpinia, la cooperativa si fa promotrice di iniziative finalizzate a garantire un miglioramento della qualità della vita.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

Esperienza consolidata nella gestione di concerto con le organizzazioni di volontariato del territorio di programmi di screening oncologico (mammella, cervice uterina, colon-retto), offrendo supporto nella pianificazione, organizzazione e monitoraggio delle attività. Le attività svolte sono prioritariamente orientate alla promozione della partecipazione dell'utenza attraverso attività di sensibilizzazione e comunicazione.

DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ SOGGETTO CAPOFILA

Dichiarazione di Affidabilità e di intenti

dichiarazioneAffidabilita.p7m

PARTNER

#	Denominazione	Tipologia Soggetto Giuridico	Sede Operativa
1	PUBBLICA ASSISTENZA SOCCORSO VOLONTARI OSTETRICA RITA GAGLIARDI ODV	Organizzazioni di Volontariato	AV
2	Cooperativa Sociale Oltre l'orizzonte	Cooperative Sociali	AV
3	Pro Loco CANDIDA Associazione di Promozione Sociale	Associazioni di Promozione Sociale	AV
4	Associazione Punto Alfa ODV	Organizzazioni di Volontariato	AV

Dettagli Partner

#	Denominazione Soggetto Giuridico
1	PUBBLICA ASSISTENZA SOCCORSO VOLONTARI OSTETRICA RITA GAGLIARDI ODV

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

92026930641

Partita IVA Soggetto Giuridico

92026930641

Tipologia Soggetto Giuridico

Organizzazioni di Volontariato

Numero iscrizione Registri Regionali di cui alla legge n. 266/1991
Numero iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
Andrea	Gagliardi	GGLNDR61T04A509F
Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
AV	64008	04/12/1961
Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
AV	64101	Via Fratta snc
Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
AV	64101	Via Fratta snc

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_115.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

L' associazione negli anni ha maturato esperienza nel: • servizio di primo intervento ad ammalati, feriti e disabili; • servizio per il trasporto dei malati e disabili, presso ambulatori, ospedali, cliniche private e istituti scolastici • servizio di telesoccorso e di telefonia sociale a favore degli anziani nell'ambito territoriale, promuove l'istituzione di servizi domiciliari e d'assistenza a favore d'anziani, soggetti svantaggiati o in condizioni anche temporanee di difficoltà, e partecipa alla gestione dei medesimi. • servizio d'assistenza sanitaria e di viabilità durante le festività locali. • Organizzazione di conferenze, dibattiti e seminari di studio per la migliore diffusione e conoscenza fra il pubblico di tematiche concernenti l'informazione sanitaria, con particolare importanza data all' attività di prevenzione

Esperienza maturata in attività di finanziamento

L' Associazione negli anni ha partecipato attivamente a diverse iniziative finalizzate alla prevenzione, con particolare attenzione alla promozione della salute e alla riduzione dei fattori di rischio, contribuendo alla pianificazione e realizzazione di campagne informative, incontri formativi e attività di sensibilizzazione rivolte a diverse fasce della popolazione (bambini, adulti, lavoratori, ecc.). La stessa ha realizzato diverse attività di valutazione dei bisogni del territorio al fine di garantire la definizione di strategie preventive efficaci, occupandosi anche della raccolta e analisi di dati epidemiologici. Le attività si sono svolte in molteplici contesti: in ambito scolastico, in ambito aziendale e sanitario, con un approccio centrato sull'educazione alla salute, la prevenzione delle malattie croniche e la promozione di stili di vita sani.

Denominazione Soggetto Giuridico

2 Cooperativa Sociale Oltre l'orizzonte

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

02151880644

Partita IVA Soggetto Giuridico

02151880644

Tipologia Soggetto Giuridico

Numero Iscrizione Albo delle Cooperative Sociali

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
Renata	Romano	RMNRNT78B63A783K
Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
BN	62008	23/02/1978
Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
AV	64006	Contrada Nove Soldi snc
Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
AV	64006	Contrada Nove Soldi snc

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_116.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

La cooperativa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità finalizzato alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini mediante molteplici attività: gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi, nonché svolgimento di attività produttive nell'ambito delle I servizi e le attività svolte negli anni concernono realizzazione di attività di assistenza, accompagnamento e ludico – ricreative per persone disabili adulti e minori e le loro famiglie. Ogni anno la Cooperativa organizza e realizza, per circa 45 persone diversamente abili, il soggiorno marino per una settimana al mare presso villaggi turistici passando dalla Campania, Calabria e Puglia; laboratori socio-assistenziali ed educative finalizzati a garantire il potenziamento delle autonomie per circa 40 persone diversamente abili. Da un paio di anni la Cooperativa, di concerto con le associazioni di volontariato, si impegna a partecipare attivamente alla realizzazione di attività finalizzate a diffondere corretti stili di vita volti a favorire l'integrazione e la prevenzione di atteggiamenti di esclusione, nonché la prevenzione di malattie.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

Dal 2013 la Cooperativa di concerto con le organizzazioni no profit presenti sul territorio si impegna a garantire la diffusione di corretti atteggiamenti in materia di salute attraverso: • Campagne di educazione sanitaria su corretta alimentazione, attività fisica, igiene personale • Promozione dell'attività fisica attraverso eventi, programmi nelle scuole o aziende • Screening oncologici • Controlli sanitari periodici (pressione arteriosa, glicemia, colesterolo) • Monitoraggio dell'aderenza terapeutica e supporto alla gestione della malattia cronica

#	Denominazione Soggetto Giuridico
3	Pro Loco CANDIDA Associazione di Promozione Sociale

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

92058720647

Partita IVA Soggetto Giuridico

02767870641

Tipologia Soggetto Giuridico

Associazioni di Promozione Sociale

Numero iscrizione Registri previsti dalla legge n. 383/2000**Numero iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)****Nome Rappresentante Legale**

Generoso

Cognome Rappresentante Legale

Vega

Codice Fiscale Rappresentante Legale

VGEGRS73P01B590A

Provincia di Nascita Rappresentante Legale

AV

Comune di Nascita Rappresentante Legale

64016

Data di Nascita Rappresentante Legale

01/09/1973

Provincia Sede Legale

AV

Comune Sede Legale

64016

Indirizzo Sede Legale

Via Toppole, 98

Provincia Sede Operativa

AV

Comune Sede Operativa

64016

Indirizzo Sede Operativa

Via Toppole, 98

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_117.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

La Proloco di Candida opera attivamente a favore dello sviluppo sociale del Comune di Candida e svolge la propria attività ai fini della promozione turistica e della valorizzazione delle realtà e delle potenzialità naturalistiche, culturali, storiche e sociali del territorio. In particolare la Proloco si impegna a ➤ Promuovere e sviluppare la solidarietà e il volontariato o ➤ Realizzare e/o partecipare a manifestazioni di particolare interesse storico, artistico e culturale, legate agli usi e alle tradizioni della comunità locale, anche attraverso la valorizzazione dei beni immateriali. ➤ Attivare la progettazione di iniziative e servizi, in linea con le necessità palesate dalla collettività ➤ Sostenere attività finalizzate a prevenire l'insorgenza di malattie croniche.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

Negli anni la Proloco si è impegnata a prendere attivamente parte d attività finalizzate a • Aumentare la consapevolezza su un tipo specifico di tumore (es. mammella, colon-retto, cervice uterina) • Incrementare l'adesione agli screening gratuiti • Promuovere comportamenti protettivi (es. dieta sana, stop al fumo, attività fisica) • Valutare i bisogni della popolazione target (età, rischi, conoscenze) • Analizzare dati epidemiologici locali • Individuare ostacoli culturali, sociali o logistici alla prevenzione

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

92080290643

Partita IVA Soggetto Giuridico

03008720645

Tipologia Soggetto Giuridico

Organizzazioni di Volontariato

Numero iscrizione Registri Regionali di cui alla legge n. 266/1991

87086

Numero iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

87086

Nome Rappresentante Legale

Felice Fiore

Cognome Rappresentante Legale

Castaldo

Codice Fiscale Rappresentante Legale

CSTFCF96E09A509N

Provincia di Nascita Rappresentante Legale

AV

Comune di Nascita Rappresentante Legale

64008

Data di Nascita Rappresentante Legale

09/05/1996

Provincia Sede Legale

AV

Comune Sede Legale

64068

Indirizzo Sede Legale

Via Provinciale, snc

Provincia Sede Operativa

AV

Comune Sede Operativa

64068

Indirizzo Sede Operativa

Via Provinciale, snc

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_118.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

L'Associazione Punto Alfa ODV persegue con determinazione l'obiettivo di contrastare il fenomeno della mortalità precoce impegnandosi in attività di sensibilizzazione rivolte alla comunità, focalizzandosi sulla diffusione di stili di vita corretti. Un elemento centrale di questa attività è rappresentato dall'organizzazione di cicli di incontri presso gli istituti scolastici del territorio. L'Associazione Punto Alfa ODV collabora attivamente con diverse realtà del territorio, tra cui Aziende Sanitarie Locali, enti locali, case di cura, centri di riabilitazione e altre strutture socio-sanitarie, al fine di assicurare un coordinamento efficace dei trasporti e di garantire una fluida continuità assistenziale per gli utenti. Nell'erogazione del servizio, un'attenzione particolare è rivolta al rispetto della dignità e della privacy di ogni individuo.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

Convinti che l'attività di prevenzione possa garantire una riduzione dei fattori di rischio, l'Organizzazione si è negli anni impegnata a garantire:

- Incontri informativi nelle scuole o nei luoghi di lavoro su stili di vita sani (alimentazione, attività fisica, no fumo)
- Campagne di sensibilizzazione sui social, stampa e TV per promuovere la prevenzione oncologica
- Distribuzione di materiale informativo (opuscoli, locandine, infografiche) nei centri sanitari e nelle farmacie
- Giornate della salute con consulti gratuiti e consigli personalizzati
- Progetti nelle scuole per sensibilizzare i giovani su fumo e alcol.

ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Analisi di Contesto

Presentazione dell'analisi di contesto del territorio dell'ASL di riferimento rispetto ai fabbisogni alla base della proposta progettuale con indicazione delle fonti e delle analisi svolte (max 10000 parole) e l'indicazione dei target che si intendono intercettare di conseguenza

Le patologie oncologiche rappresentano una delle principali cause di morbidità e mortalità a livello globale, con un impatto significativo sulla qualità della vita dei pazienti e sui sistemi sanitari nazionali. La diagnosi precoce attraverso programmi di screening organizzati è riconosciuta come una delle strategie più efficaci per ridurre la mortalità associata a tumori ad alta incidenza, come il carcinoma della mammella, del colon-retto e del collo dell'utero. Tuttavia, nonostante l'esistenza di programmi di screening oncologico gratuiti offerti dai sistemi nazionali sanitari e regionali, permangono disparità significative nell'adesione, con gruppi di popolazione che risultano sistematicamente esclusi o scarsamente raggiunti. Tale esclusione non è soltanto il risultato di una mancata informazione, ma è spesso il riflesso di barriere strutturali, economiche, sociali e culturali, che impediscono alle persone vulnerabili di accedere ai servizi sanitari preventivi. Secondo i dati regionali aggiornati al 2023, la Campania presenta ancora tassi di adesione agli screening oncologici inferiori alla media nazionale, con particolare criticità nelle aree interne e montane. Nella provincia di Avellino, i dati evidenziano una situazione analoga, con adesioni agli screening ben al di sotto dei livelli ottimali: • Screening mammografico: 5561 utenti su 28.866 invitate; • Screening colon-rettale: 2742 utenti su 122.130 invitati; • Screening cervice uterina: 6856 utenti su 66.883 invitate. Tali valori riflettono una persistente difficoltà di accesso per alcune categorie di popolazione, in particolare nei contesti rurali, montani e nei piccoli comuni. Le disuguaglianze sanitarie sono ulteriormente aggravate dalla dispersione territoriale, dalla carenza di mezzi pubblici e dalla scarsa digitalizzazione, che ostacolano le prenotazioni e l'informazione sanitaria. L'azione proposta dall'ATS si innesta su queste evidenze, proponendo un modello integrato e multidimensionale, in grado di agire sulle cause strutturali della bassa adesione e di promuovere la cultura della prevenzione in chiave di prossimità e inclusione. Le categorie di popolazione che presentano i tassi più bassi di adesione agli screening sono spesso caratterizzate da condizioni di marginalità e fragilità sociale. Tra queste rientrano: - Persone senza fissa dimora, per le quali l'assenza di una residenza anagrafica rende complesso l'accesso ai servizi sanitari ordinari e riduce la possibilità di ricevere comunicazioni istituzionali sugli screening disponibili. - Migranti irregolari e stranieri temporaneamente presenti (STP), che possono incontrare difficoltà legate a barriere linguistiche, culturali o alla scarsa conoscenza dei servizi disponibili. - Persone con vulnerabilità economica, per i quali il costo del trasporto o la perdita di ore lavorative rappresentano un ostacolo significativo alla partecipazione agli screening. - Persone con un background accademico fragile, spesso escluse dai percorsi di prevenzione per mancanza di informazioni o strumenti adeguati. - Persone con problematiche psicosociali o con dipendenze, che spesso vivono in condizioni di isolamento e non accedono ai servizi di prevenzione. - Persone residenti in aree geograficamente isolate, dove la scarsa copertura dei servizi sanitari limita la possibilità di adesione ai programmi di screening. Le principali barriere che ostacolano la partecipazione agli screening oncologici in queste fasce di popolazione possono essere classificate in quattro macro-aree: 1. Barriere informative → Mancanza di consapevolezza sull'importanza della prevenzione e sui servizi disponibili. 2. Barriere economiche e logistiche → Costi di trasporto, indisponibilità di servizi sanitari nelle vicinanze, difficoltà a prendere permessi lavorativi. 3. Barriere culturali e linguistiche → Diffidenza verso il sistema sanitario, mancanza di materiali informativi in lingua madre, credenze culturali legate alla salute. 4. Barriere burocratiche e amministrative → Necessità di documentazione sanitaria, difficoltà di accesso per chi non è regolarmente iscritto al Sistema Sanitario Nazionale (SSN). L'analisi di queste categorie mostra come il problema non sia solo informativo, ma anche logistico e strutturale, con fattori di esclusione che vanno ben oltre la semplice mancata comunicazione. Per ciascuna di queste barriere, il piano operativo propone strategie di superamento mirate che verranno illustrate successivamente.

Articolazione della proposta progettuale

Descrizione dell'obiettivo strategico, degli interventi che si intendono realizzare, della tipologia e delle modalità di realizzazione delle azioni previste e dei rispettivi risultati attesi. Le azioni prevedono le seguenti attività (art. 6 dell'avviso): servizio di intercettazione e accoglienza della specifica platea di riferimento; orientamento ai servizi sanitari di screening (collo dell'utero, mammella e colon-retto) offerti dall'ASL di riferimento; descrizione della tipologia di platea da intercettare (art. 4 dell'avviso); descrizione delle modalità e delle misure di coinvolgimento dei soggetti intercettati, compresi eventuali strumenti incentivanti finalizzati al coinvolgimento della platea di riferimento; indicazione di strumenti di animazione e informazione mirata alla promozione della

cultura della prevenzione primaria nei confronti della platea intercettata; orientamento e assistenza alle prestazioni sanitarie anche in termini di “referral” verso strutture sanitarie di secondo livello; elementi significativi e qualificanti dell'apporto della proposta progettuale; descrizione della tipologia di personale che si intende coinvolgere nella realizzazione delle attività progettuali; descrizione dei risultati attesi a seguito della realizzazione delle attività. (max 10000 parole).

Alla luce delle criticità sopra evidenziate, il presente piano operativo ha degli obiettivi ben definiti: -Incrementare il tasso di adesione agli screening oncologici da parte delle persone vulnerabili, attraverso l'implementazione di strategie mirate di sensibilizzazione e accessibilità facilitata. - Abbattere le barriere di accesso attraverso un modello di assistenza territoriale basato su prossimità, accompagnamento e inclusione. - Integrare il progetto con il sistema sanitario regionale, garantendo un'infrastruttura organizzativa che permetta di intercettare i soggetti vulnerabili e di inserirli nei percorsi di screening ordinari. - Monitorare e valutare l'impatto dell'intervento, attraverso un sistema di tracciamento degli utenti raggiunti e delle prestazioni erogate. L'analisi di questi obiettivi suggerisce che la chiave del successo risieda nella flessibilità operativa: i metodi di intervento dovranno adattarsi alle esigenze locali e ai diversi contesti sociali. Il modello di intervento proposto dalla scrivente ATS e delineato nel presente piano operativo si basa su un approccio multidisciplinare e inter-istituzionale, che coinvolge le Aziende Sanitarie Locali (ASL), gli enti partner e i servizi di assistenza primaria in un sistema di governance condiviso. L'intervento è articolato nelle seguenti macro-aree operative: 1. Governance e Coordinamento → Creazione di una struttura di coordinamento regionale e territoriale per la gestione integrata del progetto. 2. Strategie di Prossimità → Attivazione di unità mobili di screening, coinvolgimento della rete di farmacie e medici di base, organizzazione di eventi di prevenzione nelle comunità vulnerabili. 3. Accompagnamento e Supporto Logistico → Fornitura di trasporti gratuiti, tutoraggio per l'adesione ai programmi di screening, facilitazione dell'accesso alle strutture sanitarie. 4. Monitoraggio e Valutazione dell'Impatto → Implementazione di un sistema di raccolta dati e analisi epidemiologica per misurare l'efficacia dell'intervento e garantirne la sostenibilità nel tempo. L'approccio adottato è dinamico e adattabile, con un focus sulla flessibilità organizzativa per rispondere alle specifiche esigenze territoriali e alle caratteristiche della popolazione target. L'obiettivo generale è creare un modello replicabile e sostenibile, che possa essere esteso su scala regionale e nazionale per migliorare l'accesso alla prevenzione oncologica da parte delle categorie di popolazione più vulnerabili. Più nel dettaglio, l'intervento mira a: 1. Incrementare il tasso di adesione agli screening oncologici da parte delle fasce di popolazione vulnerabili. 2. Superare le barriere di accesso ai servizi di prevenzione mediante l'attivazione di unità mobili informative, il coinvolgimento degli enti partner del Terzo Settore e la semplificazione delle procedure di accesso. 3. Integrare il progetto con le strutture sanitarie esistenti, rafforzando il ruolo delle ASL nella gestione e monitoraggio delle attività. 4. Creare modelli operativi replicabili e sostenibili, con un sistema di raccolta dati e analisi epidemiologica per la valutazione dell'impatto dell'iniziativa. Ai fini dell'attuazione del presente piano operativo è necessaria una stretta collaborazione tra le Aziende Sanitarie Locali (ASL) e il Terzo Settore, da sempre interlocutore privilegiato per intercettare e supportare le persone in condizioni di vulnerabilità socio-economica. Molti individui appartenenti alla popolazione target, infatti, mostrano un elevato grado di diffidenza nei confronti delle istituzioni sanitarie, mentre intrattengono rapporti di fiducia consolidati con associazioni che operano in ambito assistenziale e sociale. L'integrazione tra il sistema sanitario e gli enti del Terzo Settore consente non solo di facilitare l'accesso ai servizi di prevenzione oncologica, ma anche di implementare un sistema di segnalazione attiva, in grado di individuare coloro che, altrimenti, resterebbero esclusi. L'indice di adesione ai programmi di prevenzione oncologica ha dimostrato che la semplice disponibilità di screening gratuiti non è sufficiente per garantire una copertura equa della popolazione. Molte persone in condizioni di vulnerabilità non sanno di avere diritto a questi servizi oppure, pur essendone consapevoli, non riescono a completare il percorso di accesso a causa di barriere burocratiche, difficoltà organizzative o mancanza di supporto. In questo contesto, creare un sistema strutturato di accompagnamento e orientamento significa fornire un aiuto concreto per superare questi ostacoli, assicurando che chi ha bisogno possa effettivamente usufruire degli screening. A tale proposito, di seguito saranno elencate le iniziative: 1. Attivazione di "Punti di Orientamento alla Salute" (POS) 2. Servizi di Trasporto Facilitato 3. Accompagnamento assistito per le persone con difficoltà motorie 4. Coinvolgimento della comunità e del mondo del volontariato 5. Supporto alla prenotazione e accessibilità agli screening 6. Campagna di sensibilizzazione mirata 7. Fidelizzazione dei pazienti attraverso prestazioni sanitarie aggiuntive

SOSTENIBILITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Strategia del Progetto

Descrivere la strategia di sostenibilità dei risultati attesi e di replicabilità dell'intervento, anche da parte dell'ASL di riferimento, con particolare riferimento alla capitalizzazione dei risultati (max 10000 parole)

Uno degli aspetti chiave del progetto è la costruzione di un rapporto continuativo tra cittadino e sistema sanitario, superando la logica episodica dell'erogazione biennale agli screening oncologici. L'adesione a una prestazione di prevenzione, infatti, non può essere considerata un traguardo isolato, ma l'inizio di un percorso di fiducia e presa in carico che può e deve evolvere nel tempo. Per questo, il progetto prevede l'attivazione di azioni concrete di fidelizzazione attraverso l'offerta, presso camper e truck

dedicati, di prestazioni di prevenzione primaria complementari e servizi a valore aggiunto, tra cui: • Ecografie gratuite con ecografo portatile, acquistato nell'ambito del progetto, per offrire un primo livello di indagine addominale o mammaria. Questo servizio non sostituisce lo screening, ma lo integra rafforzando la percezione di attenzione globale alla salute della persona; • Controlli parametrici rapidi: glicemia capillare, misurazione della pressione arteriosa, frequenza cardiaca, saturazione dell'ossigeno, ECG. Queste prestazioni sono offerte in forma semplice e non invasiva, e rappresentano un punto d'ingresso privilegiato per avviare dialoghi educativi con l'utenza e cogliere precocemente situazioni di rischio; • Consulenze brevi di promozione della salute, realizzate da infermieri o educatori sanitari, per sensibilizzare sui corretti stili di vita (alimentazione, attività fisica, astensione dal fumo); • Accoglienza calorosa, attenta e "umanizzata", con la distribuzione gratuita di frutta fresca, acqua, spremute e snack salutari, che trasformano l'incontro in un'esperienza positiva, incoraggiante e gratificante. Queste azioni non sono meri "bonus" per attrarre l'utenza, ma fanno parte di una precisa strategia di empowerment: fornire piccoli ma significativi segnali di cura e attenzione rafforza l'alleanza tra servizi e cittadini, genera un clima relazionale favorevole e contribuisce a costruire un'identità comunitaria positiva legata alla prevenzione. Inoltre, la ripetizione di queste esperienze positive nel tempo (tramite eventi ricorrenti o la continuità dei POS nei territori) favorisce l'abitudine alla cura di sé, facilitando la futura adesione ad altri programmi di screening o prevenzione. In questo senso, ogni prestazione aggiuntiva diventa un ponte relazionale, capace di trasformare un semplice esame in una relazione di fiducia durevole.

Monitoraggio e valutazione

Illustrare il piano di monitoraggio e valutazione, con particolare riferimento all'attuazione dei singoli interventi e attività, al raggiungimento degli obiettivi ed all'analisi dei rischi connessi con l'attuazione dell'intervento (max 10000 parole)

L'organizzazione garantisce anche un monitoraggio costante, grazie a un sistema di raccolta dati che consente di tracciare ogni passaggio: dalla prima informazione ricevuta, alla prenotazione, fino all'effettiva adesione allo screening. Ciò consente valutazioni di impatto, miglioramento continuo e sostenibilità futura. Ogni operatore sarà coinvolto in un percorso formativo specifico, per assicurare competenza tecnica, capacità relazionale e conoscenza del contesto. La struttura è flessibile e replicabile, pronta a essere adattata a diversi territori e a rispondere efficacemente alle criticità locali. In fine, a garanzia della qualità, dell'efficacia e della sostenibilità dell'intervento, nel progetto abbiamo previsto l'implementazione di un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione, pienamente integrato nel modello organizzativo complessivo. Il sistema si articola su tre livelli operativi: a) Monitoraggio operativo, finalizzato alla verifica della corretta esecuzione delle attività previste, attraverso dashboard digitali aggiornate in tempo reale, raccolta dati settimanale, audit di qualità e analisi dell'adesione per area geografica. b) Monitoraggio degli esiti, volto a misurare l'impatto sanitario degli screening mediante l'integrazione con la piattaforma regionale Ninfa-Sinfonia, l'analisi epidemiologica dei risultati e il tracciamento dei pazienti con esito positivo. c) Valutazione dell'efficacia e della sostenibilità, che include analisi costo-beneficio, sondaggi di soddisfazione dell'utenza, redazione di report annuali e identificazione di strategie di scalabilità del modello a livello regionale. Una specifica attenzione è dedicata al follow-up clinico e sociale dei pazienti con diagnosi positiva, mediante strumenti digitali di tracciamento, reminder automatici e presa in carico nei percorsi terapeutici. Il sistema è arricchito da servizi di supporto psicologico e assistenziale, per garantire un approccio realmente centrato sulla persona. L'integrazione del sistema di monitoraggio nel modello organizzativo consente non solo di orientare in tempo reale l'azione sul campo, ma anche di consolidare un modello replicabile, trasparente e adattabile, perfettamente coerente con gli obiettivi generali di equità, prossimità e sostenibilità del progetto. INNOVAZIONE I POS saranno concepiti come desk informativi accessibili e facilmente riconoscibili, con operatori specializzati che forniranno assistenza diretta alle persone interessate. Ogni POS sarà dotato di materiale informativo aggiornato e strumenti digitali per agevolare la prenotazione degli screening e l'accesso ai servizi sanitari. I Punti di Orientamento alla Salute (POS) saranno degli sportelli fisici e mobili istituiti presso: • Centri di accoglienza, mense sociali e dormitori, per intercettare chi si trova in condizioni di marginalità estrema. • Centri commerciali, supermercati, aree mercato, piazze e stazioni ferroviarie. • Ospedali e distretti delle ASL. Cosa faranno i POS? • Forniranno informazioni chiare e personalizzate sugli screening oncologici disponibili. • Aiuteranno le persone nella prenotazione, guidandole passo dopo passo nel sistema sanitario. • Creeranno un registro di segnalazioni, in modo che nessuno resti escluso per mancanza di informazioni o difficoltà tecniche. • Metteranno a disposizione operatori e volontari per l'accompagnamento fisico, per chi ha bisogno di supporto per recarsi ai centri di screening. Le prenotazioni raccolte nei POS, tramite sportelli fisici, numero verde e WhatsApp, vengono immediatamente inserite nel sistema di gestione delle agende condivise con l'ASL. Questo permette di: • evitare slot non utilizzati o sovrapposti; • ottimizzare i tempi di attesa; • migliorare la tracciabilità dei pazienti dal contatto iniziale all'effettivo accesso allo screening. Il sistema è integrato con la piattaforma regionale Ninfa-Sinfonia, assicurando un flusso informativo continuo tra territorio e servizi sanitari. Il risultato atteso è un sistema di supporto capillare e accessibile, che intercetta le persone vulnerabili direttamente nei luoghi che frequentano, garantendo un servizio informativo efficace e una maggiore adesione ai programmi di prevenzione. Nell'ambito del progetto "Screening – orientamento alla salute", è prevista l'attivazione di 18 Punti di Orientamento alla Salute (POS) nel territorio dell'ASL Avellino. I POS si suddividono tra presidi fissi (ospedali, distretti sanitari) e presidi rotanti (mercati, centri commerciali, parrocchie, supermercati e piazze). La loro collocazione è stata definita per massimizzare la prossimità nei confronti della popolazione fragile. Elenco dei POS previsti: □ Mercato via Pescatori (martedì e sabato 7.00/13.30) □ Mercato di Calitri (giovedì 7.00-13.00) □ Mercato di Lioni (domenica 8.00-13-30) □ Piazza Garibaldi – Ariano Irpino (2 giorni a settimana 10.00-

12.00/16.00-18.00) □ Piazza Libertà (2 giorni a settimana 10.00-12.00/16.00-18.00) □ Centro Commerciale Il Carro (sabato e domenica 10.00/19.00) □ Ospedale Moscati (lunedì-venerdì 9.00-13.00/14.00-17.00) □ Villa Comunale (3 giorni a settimana, orario pomeridiano) □ Rione San Tommaso (3 giorni a settimana, rivedere con ASL AV) □ Distretto 01, Ariano Irpino (3 giorni a settimana, rivedere con ASL AV) □ Distretto 02, Monteforte (3 giorni a settimana, rivedere con ASL AV) □ Distretto 03, Sant'Angelo (3 giorni a settimana, rivedere con ASL AV) □ Distretto 04, Avellino (3 giorni a settimana, rivedere con ASL AV) □ Distretto 05, Atripalda (3 giorni a settimana, rivedere con ASL AV) □ Distretto 06, Baiano (3 giorni a settimana, rivedere con ASL AV) □ Parrocchia del Rosario (domenica 10.00-13.00) □ Parrocchia San Modestino (domenica 10.00-13.00) □ Parco Palatucci (3 giorni a settimana, orario pomeridiano) Il calendario definitivo di attivazione dei POS sarà costruito in sinergia con l'ASL di Avellino e con i distretti sanitari di riferimento. Le date, gli orari e le frequenze dei singoli sportelli sono stati definiti congiuntamente sulla base dei flussi di utenza, delle disponibilità logistiche e dell'analisi dei dati epidemiologici. Tale pianificazione condivisa garantisce una copertura territoriale bilanciata e continuativa, evitando sovrapposizioni con altre attività e ottimizzando l'impiego delle risorse umane e sanitarie disponibili. Costi stimati per l'attivazione dei POS per l'ASL AV In relazione alla popolazione residente nei distretti dell'ASL Avellino e alle azioni operative previste dalla compagine progettuale, è possibile fornire una prima stima realistica dei soggetti che potranno essere intercettati nell'ambito dei tre principali programmi di screening oncologico (mammella, colon-retto, cervice uterina). Sulla base dei dati ISTAT aggiornati al 2023, la provincia di Avellino conta circa 400.000 abitanti. Applicando le fasce di età di riferimento per ciascun programma di screening, si ottiene una popolazione target potenziale di: • Circa 40.000 donne tra i 50 e i 69 anni per lo screening mammografico; • Circa 60.000 persone (uomini e donne) tra i 50 e i 69 anni per lo screening colon-rettale; • Circa 37.000 donne tra i 25 e i 64 anni per lo screening della cervice uterina. Alla luce dei tassi di adesione storicamente bassi in Campania, il progetto intende agire prioritariamente sulle fasce escluse dai programmi di prevenzione, stimando una capacità di intercettazione diretta di circa 32.400 utenti attraverso l'attivazione complessiva di 18 Punti di Orientamento alla Salute (POS), operativi per un periodo di 18 mesi. La distribuzione stimata degli utenti intercettati, in relazione alla tipologia di screening, è la seguente: • 11.340 donne per lo screening mammografico; • 10.800 persone per lo screening del colon-retto; • 8.100 donne per lo screening della cervice uterina. I dati saranno progressivamente validati attraverso l'attività di mappatura territoriale e la raccolta dei dati operativi da parte dei POS, con l'integrazione della piattaforma regionale Ninfa-Sinfonia e il supporto degli enti partner, garantendo un sistema dinamico di monitoraggio e una pianificazione adattiva degli interventi

INNOVATIVITÀ DELLA PROPOSTA

Innovatività della proposta

Descrivere gli aspetti innovativi della proposta, anche in termini di strumenti e metodologie, rispetto a prassi pregresse o in uso, e la conseguente capacità di impatto rispetto agli obiettivi strategici dell'Avviso (max 10000 parole)

L'indice di adesione ai programmi di prevenzione oncologica ha dimostrato che la semplice disponibilità di screening gratuiti non è sufficiente per garantire una copertura equa della popolazione. Molte persone in condizioni di vulnerabilità non sanno di avere diritto a questi servizi oppure, pur essendone consapevoli, non riescono a completare il percorso di accesso a causa di barriere burocratiche, difficoltà organizzative o mancanza di supporto. In questo contesto, creare un sistema strutturato di accompagnamento e orientamento significa fornire un aiuto concreto per superare questi ostacoli, assicurando che chi ha bisogno possa effettivamente usufruire degli screening. A tale proposito, di seguito saranno elencate le iniziative: 1. Attivazione di "Punti di Orientamento alla Salute" (POS) I POS saranno concepiti come desk informativi accessibili e facilmente riconoscibili, con operatori specializzati che forniranno assistenza diretta alle persone interessate. Ogni POS sarà dotato di materiale informativo aggiornato e strumenti digitali per agevolare la prenotazione degli screening e l'accesso ai servizi sanitari. I Punti di Orientamento alla Salute (POS) saranno degli sportelli fisici e mobili istituiti presso: • Centri di accoglienza, mense sociali e dormitori, per intercettare chi si trova in condizioni di marginalità estrema. • Centri commerciali, supermercati, aree mercato, piazze e stazioni ferroviarie. • Ospedali e distretti delle ASL. Cosa faranno i POS? • Forniranno informazioni chiare e personalizzate sugli screening oncologici disponibili. • Aiuteranno le persone nella prenotazione, guidandole passo dopo passo nel sistema sanitario. • Creeranno un registro di segnalazioni, in modo che nessuno resti escluso per mancanza di informazioni o difficoltà tecniche. • Metteranno a disposizione operatori e volontari per l'accompagnamento fisico, per chi ha bisogno di supporto per recarsi ai centri di screening. Le prenotazioni raccolte nei POS, tramite sportelli fisici, numero verde e WhatsApp, vengono immediatamente inserite nel sistema di gestione delle agende condivise con l'ASL. Questo permette di: • evitare slot non utilizzati o sovrapposti; • ottimizzare i tempi di attesa; • migliorare la tracciabilità dei pazienti dal contatto iniziale all'effettivo accesso allo screening. Il sistema è integrato con la piattaforma regionale Ninfa-Sinfonia, assicurando un flusso informativo continuo tra territorio e servizi sanitari. Il risultato atteso è un sistema di supporto capillare e accessibile, che intercetta le persone vulnerabili direttamente nei luoghi che frequentano, garantendo un servizio informativo efficace e una maggiore adesione ai programmi di prevenzione. Nell'ambito del progetto "Screening – orientamento alla salute", è prevista l'attivazione di 18 Punti di Orientamento alla Salute (POS) nel territorio dell'ASL Avellino. I POS si suddividono tra presidi fissi (ospedali, distretti sanitari) e presidi rotanti (mercati, centri commerciali, parrocchie, supermercati e piazze). La loro collocazione

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

è stata definita per massimizzare la prossimità nei confronti della popolazione fragile. Elenco dei POS previsti: □ Mercato via Pescatori (martedì e sabato 7.00/13.30) □ Mercato di Calitri (giovedì 7.00-13.00) □ Mercato di Lioni (domenica 8.00-13.30) □ Piazza Garibaldi – Ariano Irpino (2 giorni a settimana 10.00-12.00/16.00-18.00) □ Piazza Libertà (2 giorni a settimana 10.00-12.00/16.00-18.00) □ Centro Commerciale Il Carro (sabato e domenica 10.00/19.00) □ Ospedale Moscati (lunedì-venerdì 9.00-13.00/14.00-17.00) □ Villa Comunale (3 giorni a settimana, orario pomeridiano) □ Rione San Tommaso (3 giorni a settimana, rivedere con ASL AV) □ Distretto 01, Ariano Irpino (3 giorni a settimana, rivedere con ASL AV) □ Distretto 02, Monteforte (3 giorni a settimana, rivedere con ASL AV) □ Distretto 03, Sant'Angelo (3 giorni a settimana, rivedere con ASL AV) □ Distretto 04, Avellino (3 giorni a settimana, rivedere con ASL AV) □ Distretto 05, Atripalda (3 giorni a settimana, rivedere con ASL AV) □ Distretto 06, Baiano (3 giorni a settimana, rivedere con ASL AV) □ Parrocchia del Rosario (domenica 10.00-13.00) □ Parrocchia San Modestino (domenica 10.00-13.00) □ Parco Palatucci (3 giorni a settimana, orario pomeridiano) Il calendario definitivo di attivazione dei POS sarà costruito in sinergia con l'ASL di Avellino e con i distretti sanitari di riferimento. Le date, gli orari e le frequenze dei singoli sportelli sono stati definiti congiuntamente sulla base dei flussi di utenza, delle disponibilità logistiche e dell'analisi dei dati epidemiologici. Tale pianificazione condivisa garantisce una copertura territoriale bilanciata e continuativa, evitando sovrapposizioni con altre attività e ottimizzando l'impiego delle risorse umane e sanitarie disponibili. Costi stimati per l'attivazione dei POS per l'ASL AV Il costo mensile stimato per il presidio degli operatori nei 18 POS attivati sul territorio dell'ASL Avellino è pari a € 29.700. Considerando una durata operativa di 18 mesi, il costo complessivo previsto per il personale (1 operatore per ogni POS) è pari a circa € 534.600. In relazione alla popolazione residente nei distretti dell'ASL Avellino e alle azioni operative previste dalla compagine progettuale, è possibile fornire una prima stima realistica dei soggetti che potranno essere intercettati nell'ambito dei tre principali programmi di screening oncologico (mammella, colon-retto, cervice uterina). Sulla base dei dati ISTAT aggiornati al 2023, la provincia di Avellino conta circa 400.000 abitanti. Applicando le fasce di età di riferimento per ciascun programma di screening, si ottiene una popolazione target potenziale di: • Circa 40.000 donne tra i 50 e i 69 anni per lo screening mammografico; • Circa 60.000 persone (uomini e donne) tra i 50 e i 69 anni per lo screening colon-retto; • Circa 37.000 donne tra i 25 e i 64 anni per lo screening della cervice uterina. Alla luce dei tassi di adesione storicamente bassi in Campania, il progetto intende agire prioritariamente sulle fasce escluse dai programmi di prevenzione, stimando una capacità di intercettazione diretta di circa 32.400 utenti attraverso l'attivazione complessiva di 18 Punti di Orientamento alla Salute (POS), operativi per un periodo di 18 mesi. La distribuzione stimata degli utenti intercettati, in relazione alla tipologia di screening, è la seguente: • 11.340 donne per lo screening mammografico; • 10.800 persone per lo screening del colon-retto; • 8.100 donne per lo screening della cervice uterina. I dati saranno progressivamente validati attraverso l'attività di mappatura territoriale e la raccolta dei dati operativi da parte dei POS, con l'integrazione della piattaforma regionale Ninfà-Sinfonia e il supporto degli enti partner, garantendo un sistema dinamico di monitoraggio e una pianificazione adattiva degli interventi.

2. Servizi di Trasporto Facilitato Garantire l'accesso equo agli screening oncologici è fondamentale per la salute pubblica, ma molte persone si trovano di fronte a ostacoli logistici che impediscono loro di usufruire di questi servizi. L'assenza di un supporto adeguato amplifica le disuguaglianze nell'accesso alla prevenzione, incidendo negativamente sulla diagnosi precoce e sulle possibilità di cura. Uno degli ostacoli più significativi che impedisce alle persone vulnerabili di sottoporsi agli screening oncologici è l'impossibilità di raggiungere i centri sanitari. Questo problema riguarda soprattutto: • Chi non dispone di mezzi di trasporto e non può sostenere il costo di uno spostamento. • Chi vive in aree geograficamente isolate e avrebbe bisogno di un viaggio lungo per raggiungere l'ambulatorio. • Chi ha difficoltà motorie o problemi di salute che rendono faticoso il tragitto. Per superare questi ostacoli, il progetto prevede la creazione di un sistema di trasporto assistito, che includerà: • Voucher per il trasporto pubblico, da distribuire agli utenti in condizioni di fragilità economica, per coprire le spese di viaggio verso i centri di screening. • Taxi sociale, servizio di navette dedicate, che effettueranno corse in giorni prestabiliti per portare i pazienti ai centri di prevenzione. Queste soluzioni mirano a rimuovere le barriere logistiche che impediscono l'accesso agli screening, garantendo una maggiore equità nell'accesso ai servizi sanitari preventivi e riducendo il rischio di diagnosi tardive tra le fasce più vulnerabili della popolazione.

3. Accompagnamento assistito per le persone con difficoltà motorie Le persone con disabilità o problemi motori affrontano difficoltà ancora più significative nell'accesso agli screening oncologici. Per loro, la semplice distanza da un centro sanitario può trasformarsi in una barriera insormontabile. Per questo motivo, il piano prevede un sistema di assistenza personalizzato che garantisca a tutti il diritto alla prevenzione, senza limitazioni dovute alla mobilità. Per supportare coloro che, a causa di problemi motori, disabilità o in generale difficoltà con gli spostamenti, non possono recarsi autonomamente a effettuare gli screening, il piano prevede la messa a disposizione di volontari e infermieri dedicati, che affiancheranno chi ha bisogno di aiuto per raggiungere i centri screening, fornendo un supporto costante e personalizzato, attraverso mezzi di trasporto adeguati alle esigenze dei singoli. L'obiettivo di questa misura è eliminare le difficoltà logistiche, assicurando che nessuno sia escluso dagli screening per mancanza di mezzi di trasporto o di assistenza. Questo approccio permetterà di migliorare l'inclusione e garantire una reale equità di accesso ai programmi di prevenzione oncologica.

4. Coinvolgimento della comunità e del mondo del volontariato Per garantire il successo del progetto e massimizzarne l'impatto, è fondamentale il coinvolgimento attivo della comunità. Le reti di supporto informali, come quelle costituite da volontari e associazioni locali, possono svolgere un ruolo cruciale nel sensibilizzare la popolazione e facilitare l'accesso ai servizi di screening. Spesso, le persone più vulnerabili non si rivolgono ai servizi sanitari per mancanza di informazioni o per paura dell'esito dell'esame. Un approccio basato sul supporto comunitario permette di superare queste barriere, creando un sistema di aiuto diffuso e capillare. Per rafforzare la diffusione e l'azione del progetto, il piano prevede una serie di iniziative mirate a coinvolgere attivamente i cittadini e le associazioni del territorio: • Reclutamento di volontari all'interno delle comunità di quartiere, con particolare attenzione a persone già attive nel sociale, come membri di associazioni, parrocchie o gruppi di auto-aiuto. La loro vicinanza agli abitanti del quartiere renderà più efficace la sensibilizzazione. • Attivazione di un sistema di segnalazione, che permetta ai volontari di individuare e indirizzare le

persone più a rischio verso i servizi di screening. Questo sistema favorirà un approccio proattivo, raggiungendo anche coloro che normalmente non si avvicinerebbero spontaneamente ai servizi sanitari. • Creazione di gruppi di auto-aiuto, per fornire supporto psicologico a chi teme l'esito del test o manifesta ansia legata agli esami di prevenzione. Questi gruppi potranno essere gestiti con il supporto di psicologi o operatori specializzati. L'obiettivo di queste azioni è costruire una rete di supporto che renda il progetto più efficace e inclusivo, garantendo che le persone più vulnerabili non siano lasciate sole nel percorso di prevenzione oncologica. Il coinvolgimento della comunità permetterà inoltre di creare un senso di appartenenza e responsabilità collettiva, favorendo la partecipazione attiva dei cittadini nella promozione della salute pubblica.

5. Supporto alla prenotazione e accessibilità agli screening Molte persone non accedono agli screening per difficoltà nella prenotazione, dovute a diversi fattori: • Non sanno come prenotare o non sono informate sulle modalità disponibili. • Non hanno accesso a internet o non sanno usare i sistemi di prenotazione online. • Non possiedono documenti sanitari aggiornati, il che complica l'accesso ai servizi. Queste difficoltà, spesso sottovalutate, costituiscono una barriera concreta per chi vive ai margini del sistema sanitario. Per superarle, il progetto prevede l'implementazione di diverse strategie: • Creazione di sportelli di prenotazione assistita, situati nei Punti di Orientamento alla Salute, dove operatori dedicati guideranno gli utenti nella procedura. • Numero verde dedicato, con operatori specializzati che aiuteranno le persone a prenotare telefonicamente in modo semplice e rapido. • Sistema di prenotazione tramite WhatsApp, pensato per chi ha difficoltà a utilizzare piattaforme online più complesse. • Semplificazione delle procedure per i pazienti senza documenti, in collaborazione con le ASL, per consentire loro di accedere agli screening con percorsi dedicati. • Implementazione di un robot interattivo multilingua, progettato per facilitare la prenotazione degli screening per gli utenti stranieri. Questo strumento, intuitivo e di facile utilizzo, consentirà alle persone straniere di selezionare la lingua preferita e seguirà passo dopo passo la procedura di prenotazione, riducendo le difficoltà legate alla comprensione delle istruzioni e migliorando l'accessibilità ai servizi. Il risultato atteso è una riduzione drastica delle mancate adesioni dovute a difficoltà amministrative e tecniche, garantendo che ogni cittadino, indipendentemente dalle proprie competenze digitali o linguistiche, possa accedere ai programmi di prevenzione in modo equo e agevole.

6. Campagna di sensibilizzazione mirata Affinché gli screening oncologici possano essere realmente efficaci, non basta garantirne la disponibilità: è necessario che le persone siano consapevoli della loro importanza e vi aderiscano attivamente. Molti individui, soprattutto tra le fasce più vulnerabili, nutrono dubbi, paure o sfiducia nei confronti del sistema sanitario, mentre altri non ricevono informazioni adeguate sulle opportunità di prevenzione a loro disposizione. La campagna comunicativa mirata, così come l'abbiamo pensata, rappresenta quindi uno strumento essenziale per abbattere queste barriere e promuovere una cultura della prevenzione accessibile a tutti. Anche quando gli screening sono disponibili e accessibili, molte persone vulnerabili non vi aderiscono per paura, disinformazione o sfiducia nel sistema sanitario. Prevediamo: • Produzione professionale dei video, con il supporto di esperti di comunicazione sanitaria. • Pianificazione della pubblicazione, con un calendario editoriale mirato per ogni piattaforma e target. • Collaborazione con testimonial locali, per amplificare la diffusione. • Utilizzo di sponsorizzazioni mirate, per raggiungere il pubblico giusto su Facebook, YouTube e Instagram e TikTok. • Monitoraggio delle visualizzazioni e dell'engagement, per adattare la campagna in base ai dati raccolti. Gli obiettivi della campagna sono: • Sensibilizzare i diversi gruppi sociali sull'importanza della prevenzione oncologica. • Superare le barriere di accesso legate a pregiudizi, paura o disinformazione. • Raggiungere le fasce di popolazione più vulnerabili, attraverso messaggi mirati e facilmente comprensibili. • Raggiungere le fasce di popolazione più vulnerabili, attraverso messaggi mirati e facilmente comprensibili. Saranno raggiunti attraverso: • Video personalizzati per target specifici, diffusi tramite social media, TV locali e WhatsApp, per raggiungere un pubblico ampio con messaggi chiari e coinvolgenti. • Materiale informativo multilingua, distribuito nei centri di accoglienza e nelle comunità straniere, per garantire l'accesso alle informazioni anche a chi non parla italiano. • Coinvolgimento di figure religiose e di riferimento, per diffondere il messaggio all'interno delle comunità e favorire la fiducia nei programmi di screening. • Sensibilizzazione porta a porta, con volontari che spiegano direttamente alle persone i benefici della prevenzione e forniscono supporto pratico per accedere ai servizi. Il risultato atteso è un aumento della consapevolezza e una maggiore partecipazione agli screening oncologici, contribuendo a salvare vite attraverso la diagnosi precoce e la prevenzione attiva. Ogni fascia di popolazione ha bisogni comunicativi diversi, quindi la campagna si articolerà in video personalizzati che utilizzano stili narrativi e toni differenti, a seconda del pubblico di riferimento.

TARGET 1: DONNE 40-65 ANNI - Problema: Temono gli esiti dello screening o lo rimandano per impegni familiari. - Piattaforme preferite: Facebook, Instagram, WhatsApp. - Tono della comunicazione: Motivazionale, empatico, con storie reali e testimonianze. Format Video: • 🧐 "La mia scelta mi ha salvata" → Video di una donna che racconta come lo screening le abbia permesso di scoprire un tumore in fase precoce. • ❤️ "Prenditi cura di te, come fai con gli altri" → Storytelling emozionale in cui una madre si prende cura della famiglia, finché qualcuno le ricorda che anche lei deve prendersi cura di sé. • 📞 "La chiamata che ti cambia la vita" → Spot in cui una donna riceve la chiamata della ASL per lo screening: l'invito a non rimandare più. Call to Action (CTA): "Sei importante. Per te e per chi ti ama. Fai lo screening gratuito!"

TARGET 2: UOMINI 45-70 ANNI - Problema: Reticenza a sottoporsi a controlli medici, percezione della prevenzione come "poco necessaria". - Piattaforme preferite: Facebook, YouTube, WhatsApp. - Tono della comunicazione: Diretto, pragmatico, con un pizzico di ironia. Format Video: • 🛠️ "Cose da uomini" → Spot con testimonial maschili autorevoli (sportivi, medici, influencer) che spiegano perché prendersi cura della propria salute è una scelta di forza, non di debolezza. • 🏆 "Il test più importante della tua vita" → Video che paragona lo screening a una "sfida da vincere", usando metafore sportive. • 🚗 "Fai il tagliando anche a te stesso" → Parallelismo tra la manutenzione dell'auto e quella del proprio corpo, per sottolineare l'importanza dei controlli periodici. Call to Action (CTA): "La tua salute è la tua forza. Prenota lo screening in 5 minuti!"

TARGET 3: MIGRANTI E COMUNITÀ STRANIERE - Problema: Barriere linguistiche e culturali, diffidenza verso il sistema sanitario. - Piattaforme preferite:

WhatsApp, Facebook, YouTube. - Tono della comunicazione: Inclusivo, chiaro, rassicurante. Format Video: • 🌐 "La prevenzione non ha confini" → Video con sottotitoli multilingue, che mostra persone di diverse nazionalità raccontare la loro esperienza con lo screening. • 🗣️ "Non avere paura, è semplice!" → Guida visiva semplificata su cosa aspettarsi dallo screening, con immagini esplicative e un tono rassicurante. • 🗣️ "La tua salute, la tua comunità" → Testimonial di leader comunitari (imam, pastori, mediatori culturali) che incoraggiano l'adesione. Call to Action (CTA): "Screening gratuito e sicuro. Chiedi al tuo centro di riferimento!"

TARGET 4: ANZIANI E PERSONE FRAGILI - Problema: Difficoltà a prenotare, timore dell'ospedale, scarsa informazione. - Piattaforme preferite: Facebook, WhatsApp, TV locali. - Tono della comunicazione: Tranquillo, rassicurante, familiare. Format Video: • 😊 "Non sei solo" → Spot che mostra volontari e familiari che aiutano gli anziani ad accedere agli screening. • 📞 "Ti chiamiamo noi!" → Campagna per promuovere il numero verde ASL per la prenotazione assistita. • 🏠 "Lo screening viene da te" → Video su come le unità mobili raggiungono chi non può spostarsi. Call to Action (CTA): "Prenotare è semplice: chiama il numero verde e ti aiutiamo noi!"

7. Fidelizzazione dei pazienti attraverso prestazioni sanitarie aggiuntive Uno degli aspetti chiave del progetto è la costruzione di un rapporto continuativo tra cittadino e sistema sanitario, superando la logica episodica dell'erogazione biennale agli screening oncologici. L'adesione a una prestazione di prevenzione, infatti, non può essere considerata un traguardo isolato, ma l'inizio di un percorso di fiducia e presa in carico che può e deve evolvere nel tempo. Per questo, il progetto prevede l'attivazione di azioni concrete di fidelizzazione attraverso l'offerta, presso camper e truck dedicati, di prestazioni di prevenzione primaria complementari e servizi a valore aggiunto, tra cui: • Ecografie gratuite con ecografo portatile, acquistato nell'ambito del progetto, per offrire un primo livello di indagine addominale o mammaria. Questo servizio non sostituisce lo screening, ma lo integra rafforzando la percezione di attenzione globale alla salute della persona; • Controlli parametrici rapidi: glicemia capillare, misurazione della pressione arteriosa, frequenza cardiaca, saturazione dell'ossigeno, ECG. Queste prestazioni sono offerte in forma semplice e non invasiva, e rappresentano un punto d'ingresso privilegiato per avviare dialoghi educativi con l'utenza e cogliere precocemente situazioni di rischio; • Consulenze brevi di promozione della salute, realizzate da infermieri o educatori sanitari, per sensibilizzare sui corretti stili di vita (alimentazione, attività fisica, astensione dal fumo); • Accoglienza calorosa, attenta e "umanizzata", con la distribuzione gratuita di frutta fresca, acqua, spremute e snack salutari, che trasformano l'incontro in un'esperienza positiva, incoraggiante e gratificante. Queste azioni non sono meri "bonus" per attrarre l'utenza, ma fanno parte di una precisa strategia di empowerment: fornire piccoli ma significativi segnali di cura e attenzione rafforza l'alleanza tra servizi e cittadini, genera un clima relazionale favorevole e contribuisce a costruire un'identità comunitaria positiva legata alla prevenzione. Inoltre, la ripetizione di queste esperienze positive nel tempo (tramite eventi ricorrenti o la continuità dei POS nei territori) favorisce l'abitudine alla cura di sé, facilitando la futura adesione ad altri programmi di screening o prevenzione. In questo senso, ogni prestazione aggiuntiva diventa un ponte relazionale, capace di trasformare un semplice esame in una relazione di fiducia durevole.

GOVERNANCE DEL PROGETTO

Governance

Descrivere le modalità organizzative previste per attuare il Progetto, con particolare riferimento ai ruoli e alle responsabilità dei singoli partner (max 10000 parole)

Per questo progetto, abbiamo adottato un modello organizzativo fondato su una governance multilivello, integrata e dinamica, che garantisce la piena coerenza tra obiettivi, azioni e risultati attesi. L'intero impianto operativo è finalizzato a intercettare le fasce di popolazione più vulnerabili, attraverso una rete capillare di presidi territoriali e interventi di prossimità, con un sistema di accesso flessibile e assistito. Il primo step operativo del progetto consiste nella realizzazione di una mappatura territoriale partecipata, finalizzata all'identificazione delle aree a maggiore vulnerabilità e dei gruppi di popolazione più esposti al rischio di esclusione dai programmi di screening oncologico. Questa fase si articola in tre sotto-attività fondamentali: a) Raccolta e analisi dei dati esistenti In collaborazione con le ASL, gli uffici comunali e le associazioni di territorio, vengono analizzati i dati epidemiologici, demografici e sociali disponibili, incrociando indicatori di adesione agli screening con variabili socio-economiche (disoccupazione, povertà, densità abitativa, presenza di migranti, etc.). Vengono inoltre raccolti dati qualitativi da report di enti locali, relazioni dei servizi sociali, osservatori sulla salute e ricerche universitarie. b) Consultazione delle realtà di prossimità Il processo è integrato da una ricognizione dal basso mediante incontri con referenti delle cooperative sociali, parrocchie, associazioni di volontariato, mense, dormitori e sportelli per migranti. Questi soggetti, che hanno un contatto diretto con la popolazione target, forniscono indicazioni preziose su: -Barriere effettive all'accesso ai servizi -Zone di maggiore concentrazione di bisogni -Abitudini, paure e rappresentazioni culturali della prevenzione c) Geolocalizzazione dei bisogni e pianificazione degli interventi I dati raccolti vengono sintetizzati in una mappa operativa interattiva, che individua: -Le aree prioritarie di intervento -I luoghi strategici per l'attivazione dei POS (Punti di Orientamento alla Salute) -Le rotte preferenziali per l'invio di unità mobili -Le esigenze logistiche di trasporto (es. comuni non serviti da mezzi pubblici) -Questo approccio consente una pianificazione territoriale su misura, adattata alla realtà locale, e garantisce che le risorse vengano allocate in modo efficace, evitando dispersioni o duplicazioni. La mappatura non è un'azione isolata, ma un processo dinamico e aggiornabile, che

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

accompagna l'intero ciclo del progetto, permettendo di rimodulare gli interventi sulla base dell'andamento dei risultati, delle segnalazioni ricevute e delle eventuali emergenze emergenti. La componente logistica è curata attraverso l'implementazione di trasporti facilitati e accompagnamento assistito, grazie a navette, voucher e volontari formati, che abbattano le barriere geografiche, economiche e fisiche. Gli utenti possono quindi accedere agli screening anche in presenza di difficoltà motorie, isolamento territoriale o disagio socio-economico. Il coinvolgimento attivo della comunità rappresenta un altro pilastro del modello: volontari, associazioni locali e figure di fiducia (come parroci, educatori, mediatori culturali) vengono coinvolti nella sensibilizzazione porta a porta e nella segnalazione dei bisogni, creando un sistema di allerta precoce e inclusione attiva. Le prenotazioni sono rese accessibili attraverso sportelli dedicati, un numero verde multilingua, un sistema via WhatsApp, e un robot interattivo progettato per superare barriere linguistiche e digitali. L'organizzazione garantisce anche un monitoraggio costante, grazie a un sistema di raccolta dati che consente di tracciare ogni passaggio: dalla prima informazione ricevuta, alla prenotazione, fino all'effettiva adesione allo screening. Ciò consente valutazioni di impatto, miglioramento continuo e sostenibilità futura. Ogni operatore sarà coinvolto in un percorso formativo specifico, per assicurare competenza tecnica, capacità relazionale e conoscenza del contesto. La struttura è flessibile e replicabile, pronta a essere adattata a diversi territori e a rispondere efficacemente alle criticità locali. In fine, a garanzia della qualità, dell'efficacia e della sostenibilità dell'intervento, nel progetto abbiamo previsto l'implementazione di un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione, pienamente integrato nel modello organizzativo complessivo. Il sistema si articola su tre livelli operativi: a) Monitoraggio operativo, finalizzato alla verifica della corretta esecuzione delle attività previste, attraverso dashboard digitali aggiornate in tempo reale, raccolta dati settimanale, audit di qualità e analisi dell'adesione per area geografica. b) Monitoraggio degli esiti, volto a misurare l'impatto sanitario degli screening mediante l'integrazione con la piattaforma regionale Ninfa-Sinfonia, l'analisi epidemiologica dei risultati e il tracciamento dei pazienti con esito positivo. c) Valutazione dell'efficacia e della sostenibilità, che include analisi costo-beneficio, sondaggi di soddisfazione dell'utenza, redazione di report annuali e identificazione di strategie di scalabilità del modello a livello regionale. Una specifica attenzione è dedicata al follow-up clinico e sociale dei pazienti con diagnosi positiva, mediante strumenti digitali di tracciamento, reminder automatici e presa in carico nei percorsi terapeutici. Il sistema è arricchito da servizi di supporto psicologico e assistenziale, per garantire un approccio realmente centrato sulla persona. L'integrazione del sistema di monitoraggio nel modello organizzativo consente non solo di orientare in tempo reale l'azione sul campo, ma anche di consolidare un modello replicabile, trasparente e adattabile, perfettamente coerente con gli obiettivi generali di equità, prossimità e sostenibilità del progetto. Sulla base del progetto che elaborato, per garantire il corretto funzionamento e l'efficacia delle iniziative previste, abbiamo ritenuto necessarie diverse figure professionali con competenze specifiche. Di seguito un elenco dettagliato dei professionisti coinvolti:

Governance Project Team

Illustrare la composizione, i ruoli, le responsabilità dei profili professionali che verranno coinvolti per la realizzazione del progetto nelle di ideazione, progettazione coordinamento e modalità di esecuzione delle attività proposte (max 10000 parole)

Sulla base del progetto che elaborato, per garantire il corretto funzionamento e l'efficacia delle iniziative previste, abbiamo ritenuto necessarie diverse figure professionali con competenze specifiche. Di seguito un elenco dettagliato dei professionisti coinvolti: 1. Coordinamento e gestione del progetto - Responsabile del progetto POS → Figura gestionale che supervisiona l'intero piano, coordina le attività operative, gestisce i rapporti con le istituzioni e monitora l'efficacia del servizio. - Coordinatore operativo POS → Gestisce i singoli sportelli POS, supervisiona il lavoro degli operatori e assicura che le attività si svolgano secondo le linee guida. - Personale amministrativo: Gestisce la raccolta dati, le segnalazioni, la logistica degli appuntamenti e la relazione con le ASL. 2. Operatori per l'accoglienza e l'orientamento - Operatori sociosanitari (OSS) o Assistenti sociali → Forniscono supporto diretto agli utenti, guidandoli nella prenotazione e facilitando l'accesso agli screening. - Mediatori culturali → Indispensabili per assistere utenti stranieri, superare barriere linguistiche e garantire un approccio inclusivo. - Facilitatori digitali → Specializzati nell'aiutare gli utenti con scarsa familiarità con le tecnologie, supportandoli nella prenotazione tramite strumenti digitali e l'utilizzo del robot interattivo multilingua. 3. Professionisti sanitari - Infermieri o Educatori sanitari → Forniscono informazioni corrette sulla prevenzione oncologica, chiariscono dubbi sugli screening e sensibilizzano la popolazione sulla loro importanza. - Medici di Medicina Generale (MMG) o Specialisti in sanità pubblica → Possono collaborare con il progetto per validare le informazioni fornite dagli operatori e supportare eventuali casi complessi. 4. Supporto psicologico e sensibilizzazione - Psicologi o Counselor → Aiutano le persone che temono il risultato dello screening, offrono supporto nei gruppi di auto-aiuto e facilitano l'adesione consapevole ai programmi di prevenzione. - Esperti in comunicazione sanitaria → Fondamentali per progettare campagne di sensibilizzazione efficaci, produrre materiali informativi chiari e sviluppare contenuti per social media, TV locali e volantini multilingua. 5. Supporto logistico e amministrativo - Personale amministrativo → Gestisce la raccolta dati, le segnalazioni, la logistica degli appuntamenti e la relazione con le ASL per la semplificazione delle procedure per i pazienti senza documenti. - Autisti per trasporti assistiti → Se previsto un servizio di trasporto per utenti con difficoltà motorie o senza mezzi di trasporto. - Volontari per accompagnamento fisico → Supportano gli utenti nei trasferimenti verso i centri di screening. 6. Tecnologia e innovazione - Esperti in informatica e sviluppo software → Per la gestione del robot interattivo multilingua, l'integrazione con i sistemi sanitari e la manutenzione delle piattaforme digitali di prenotazione. - Tecnici per il supporto ai POS mobili → Se sono previste unità mobili, servono tecnici per l'installazione e la manutenzione delle

attrezzature. Formazione La formazione mirata di ogni figura professionale è essenziale per garantire un supporto adeguato agli utenti, migliorare la gestione organizzativa e ottimizzare l'erogazione delle attività di prevenzione oncologica. Ogni professionista deve possedere competenze tecniche specifiche, ma anche capacità comunicative e relazionali per interagire efficacemente con le persone più vulnerabili. Il presente piano formativo assicura che tutti gli operatori acquisiscano le conoscenze e le abilità necessarie per svolgere il proprio ruolo con competenza e sensibilità, favorendo un servizio accessibile, inclusivo ed efficiente.

1. Responsabili e Coordinatori POS • Durata totale: 20 ore • Contenuti formativi: o Organizzazione e gestione di progetti sanitari (4 ore) o Normative di riferimento in ambito sanitario e sociale (3 ore) o Coordinamento di team multidisciplinari e gestione del personale (4 ore) o Monitoraggio e valutazione dell'impatto dei POS (3 ore) o Comunicazione istituzionale e gestione dei rapporti con ASL e enti pubblici (3 ore) o Strategie di miglioramento dei servizi e innovazione nei POS (3 ore) • Metodologia: Lezioni frontali, workshop interattivi, analisi di case study, esercitazioni pratiche.

2. Assistenti sociali • Durata totale: 30 ore • Contenuti formativi: o Tecniche di ascolto attivo e relazione d'aiuto (5 ore) o Orientamento e accompagnamento degli utenti nei percorsi di screening (4 ore) o Normative sui diritti sanitari e accesso ai servizi per fasce vulnerabili (3 ore) o Procedure di gestione delle prenotazioni e registrazione utenti (4 ore) o Primo soccorso e gestione delle emergenze (5 ore) o Simulazioni di casi reali e problem-solving (4 ore) o Privacy, protezione dei dati e gestione delle informazioni sensibili (5 ore) • Metodologia: Formazione pratica e teorica, role-playing, tirocinio supervisionato.

3. Mediatori culturali • Durata totale: 25 ore • Contenuti formativi: o Mediazione linguistica e interculturale nei contesti sanitari (6 ore) o Conoscenza delle barriere culturali e strategie di inclusione (5 ore) o Tecniche di comunicazione efficace con pazienti di diversa provenienza (4 ore) o Utilizzo di strumenti digitali per la prenotazione multilingua (5 ore) o Simulazioni di casi pratici e interazioni reali (5 ore) • Metodologia: Workshop interattivi, simulazioni, training con professionisti sanitari.

4. Infermieri ed Educatori sanitari • Durata totale: 20 ore • Contenuti formativi: o Linee guida aggiornate sugli screening oncologici (6 ore) o Tecniche di educazione sanitaria per la sensibilizzazione (5 ore) o Approcci per la gestione di pazienti con paure e ansie legate alla prevenzione (5 ore) o Collaborazione con MMG e specialisti per la continuità assistenziale (4 ore) • Metodologia: Formazione teorico-pratica, incontri con specialisti, workshop esperienziali.

5. Psicologi e Counselor • Durata totale: 25 ore • Contenuti formativi: o Strategie di supporto psicologico per pazienti in difficoltà (6 ore) o Creazione e gestione di gruppi di auto-aiuto (5 ore) o Metodi per affrontare le resistenze agli screening oncologici (5 ore) o Comunicazione con pazienti vulnerabili e gestione dell'ansia pre-diagnosi (5 ore) o Collaborazione con altri professionisti sanitari per l'integrazione dei servizi (4 ore) • Metodologia: Workshop, role-playing, casi clinici, formazione esperienziale.

6. Esperti in comunicazione sanitaria • Durata totale: 20 ore • Contenuti formativi: o Creazione di materiali informativi accessibili e inclusivi (5 ore) o Strategie di sensibilizzazione e campagne informative efficaci (5 ore) o Utilizzo dei social media per la promozione della prevenzione (5 ore) o Collaborazione con giornalisti, enti pubblici e istituzioni sanitarie (5 ore) • Metodologia: Laboratori pratici, analisi di campagne di successo, project work.

7. Tecnici informatici e sviluppatori software • Durata totale: 20 ore • Contenuti formativi: o Implementazione e aggiornamento del robot interattivo multilingua (6 ore) o Manutenzione e gestione delle piattaforme digitali di prenotazione (6 ore) o Cybersecurity e protezione dei dati sensibili (5 ore) o Integrazione dei sistemi sanitari digitali con la rete POS (3 ore) • Metodologia: Lezioni pratiche con esperti IT, simulazioni di problemi reali, test di sistema.

Gli operatori dei Punti di Orientamento alla Salute (POS) svolgono un ruolo fondamentale nell'assistenza alle fasce più vulnerabili della popolazione, facilitando l'accesso agli screening oncologici e fornendo supporto informativo e operativo. Per garantire un servizio di qualità, è essenziale che questi professionisti dispongano di competenze specifiche in ambito sanitario, relazionale e digitale. La formazione rappresenta quindi un elemento chiave per preparare gli operatori ad affrontare situazioni complesse, gestire le richieste degli utenti in modo efficace e lavorare in rete con le istituzioni sanitarie e sociali. Per garantire un servizio efficiente e di alta qualità, gli operatori dei POS saranno adeguatamente formati attraverso un percorso strutturato. La formazione sarà suddivisa in moduli tematici, con una combinazione di lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e simulazioni sul campo. La formazione sarà articolata in tre fasi principali, per un totale di 40 ore:

1. Fase introduttiva (8 ore) – Conoscenza del sistema sanitario e del ruolo dei POS

2. Fase specialistica (24 ore) – Approfondimento delle competenze tecniche, relazionali e operative

3. Fase pratica e valutativa (8 ore) – Simulazioni sul campo e verifica delle competenze acquisite

Moduli formativi Fase 1: Introduzione al sistema sanitario e ai POS (8 ore) • Struttura e funzionamento del Sistema Sanitario Nazionale (SSN): Organizzazione, livelli di assistenza e diritti dei cittadini. • Ruolo dei POS e loro integrazione con il territorio: Obiettivi del servizio e modalità operative. • Screening oncologici: Importanza, programmi disponibili e criteri di accesso.

Fase 2: Formazione specialistica (24 ore)

Modulo 1: Comunicazione e relazione con l'utenza (6 ore) • Tecniche di ascolto attivo e comunicazione empatica. • Approcci per gestire situazioni di diffidenza e resistenze agli screening. • Strumenti di comunicazione interculturale per utenti di diverse nazionalità.

Modulo 2: Mediazione culturale e supporto alle fasce vulnerabili (4 ore) • Approccio inclusivo per persone senza fissa dimora e migranti. • Collaborazione con mediatori culturali e servizi territoriali. • Strategie per facilitare l'accesso ai servizi sanitari in contesti di marginalità.

Modulo 3: Strumenti digitali e gestione delle prenotazioni (5 ore) • Utilizzo delle piattaforme di prenotazione sanitaria. • Funzionamento del robot interattivo multilingua per l'assistenza alla prenotazione. • Procedure di trattamento dati e tutela della privacy.

Modulo 4: Primo soccorso e gestione delle emergenze di base (5 ore) • Formazione base in primo soccorso e utilizzo del defibrillatore (DAE). • Gestione di emergenze mediche nei POS. • Collaborazione con i servizi di emergenza sanitaria.

Modulo 5: Lavoro in rete con i servizi sociali e sanitari (4 ore) • Mappatura e integrazione con i servizi di supporto alla salute. • Strategie di case management e presa in carico multidisciplinare.

Fase 3: Simulazioni pratiche e valutazione (8 ore) • Simulazioni di accoglienza e assistenza all'utente: role-playing su casi reali. • Test pratici sull'uso degli strumenti digitali e sulle procedure di prenotazione. • Valutazione finale delle competenze acquisite e rilascio dell'attestato di partecipazione. Metodologia didattica • Lezioni frontali interattive, per fornire le basi teoriche. • Esercitazioni pratiche e role-playing, per simulare situazioni reali e rafforzare le competenze relazionali. • Affiancamento sul

campo, con operatori esperti per l'apprendimento diretto delle procedure operative. • Materiale didattico multilingua, per agevolare la formazione di volontari e operatori con background culturali differenti. Obiettivi della formazione: • Fornire agli operatori le competenze necessarie per svolgere un ruolo di orientamento e supporto sanitario. • Favorire l'interazione efficace con utenti provenienti da contesti diversi, attraverso un approccio empatico e inclusivo. • Migliorare la gestione delle prenotazioni e l'utilizzo delle tecnologie digitali, per facilitare l'accesso agli screening. • Garantire una preparazione pratica adeguata per affrontare situazioni di emergenza e difficoltà logistiche.

COSTO TOTALE DEL PROGETTO

Costo attività di progetto ammissibili al netto del Cofinanziamento

1699792.16

Costi indiretti (max 7% dei costi diretti ammissibili)

118985.45

Costo totale del Progetto a valere sul FSE+

1818777.61

Costo del cofinanziamento (min 2% dell'importo totale del contributo pubblico)

38194.33

Costo Totale Progetto

1856971.94

PIANO DEI COSTI

Piano dei Costi

pianodeicosti.p7m

DICHIARAZIONE DI VALIDAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DA PARTE DELLA ASL

Dichiarazione di Validazione della proposta progettuale da parte della Asl

validazionepropostaasl.pdf

DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ

Il rappresentante legale del soggetto giuridico capofila **DICHIARA** ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e con la espressa consapevolezza di quanto prescritto dagli articoli 75 e 76 del medesimo DPR, rispettivamente sulle conseguenze civili e penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci

di aver preso visione dell'Avviso pubblico in oggetto e di accettarne il contenuto in ogni sua parte;

che l'ATS è costituita/da costituire tra i soggetti indicati in calce;

di aderire esclusivamente al presente partenariato;

di essere legittimato alla sottoscrizione degli atti di cui al presente avviso;

che il progetto presentato non è oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali e/o comunitari;

che non sussistono, nei confronti del legale rappresentante e dei componenti degli organi di amministrazione cause di divieto, sospensione o decadenza di cui all'art. 67 del D. Lgs. 06/09/2011 n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia);

che non sussistono condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione che determinino l'incapacità a contrarre con la P.A.;

di rispettare gli obblighi in materia di salute e sicurezza suoi luoghi di lavoro anche in ossequio al protocollo sottoscritto tra la Regione e le parti sindacali in data 30/04/2024;

che non sussistono violazioni gravi, definitivamente accertate, degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;

di essere in regola con il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali (DURC);

di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o volontaria, di concordato preventivo e di non avere in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

di assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 comma 8 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 così come modificato dal Decreto-legge n. 187 del 12/11/2010, impegnandosi sin d'ora ad utilizzare un conto corrente bancario o postale, ovvero altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni per la realizzazione del progetto;

di rispettare l'obbligo di cui alla legge n.124/2017 e ss.mm.ii., laddove applicabile, in relazione all'importo del contributo.

FIRMA DELLA DOMANDA E DELL'ATTO DI IMPEGNO

Sono consapevole che le istanze e le dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica, con identificazione tramite i sistemi di identità digitale (SPID/CIE/CNS), sono considerate equivalenti a quelle sottoscritte con firma autografa (ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 art. 65, commi 1 b e 2 e successive modifiche e integrazioni).

Ho compreso e confermo l'accettazione.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Presa visione dell'Informativa sul trattamento dei dati personali, con la sottoscrizione del presente modulo di trasmissione della domanda, ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e seguenti del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD-UE 2016/679), acconsento al trattamento dei dati personali